

Visita di Sua Eminenza Cardinal Angelo Scola, Mosca 8-11 novembre 2013

Rassegna stampa

La notizia della visita del Cardinal Angelo Scola a Mosca, del suo intervento pubblico in dialogo con il teologo ortodosso Vladimir Shmalij e dell'udienza del Patriarca è stata ampiamente riportata dai media specializzati, cioè dai siti informatici (in Russia internet è di gran lunga più diffuso che in Italia).

Sommario:

1. Sono usciti anche in lingua russa gli articoli di «Asia News» e «Vatican Insider», qui riportati per comodità in italiano.
2. L'agenzia di informazione religiosa «blagovest.info» ha pubblicato due materiali a firma di Julija Zajceva, dedicati rispettivamente alla conferenza stampa e alla presentazione dell'edizione russa del volume di Sua Eminenza. I titoli: «Cardinal Scola: “Non possiamo vivere in un mondo di schegge”». L'arcivescovo di Milano ha presentato a Mosca il suo libro *Cristiani in una società plurale*; «Cardinal Scola: Essere credenti significa incontrarsi con Cristo».
3. Due pezzi, rispettivamente sulla conferenza-stampa e sull'incontro con il Patriarca sono stati pubblicati da www.newsru.com.
4. Il sito www.regions.ru ha pubblicato un resoconto dell'incontro con il Patriarca titolando: «Patriarca Kirill: ortodossi e cattolici non hanno mai avuto tante ragioni per lavorare insieme». Il testo segue praticamente la trascrizione del testo pronunciato all'inizio dal Patriarca e riportato nei 7 minuti di video pubblicati sul sito www.patriarchia.ru).
5. Il sito www.pravmir.ru ha dato ampia risonanza all'incontro-dialogo con padre Shmalij e alla presentazione del volume di Sua Eminenza.

VATICANO-RUSSIA

Card. Scola a Mosca, l'ecumenismo cresce anche nell'incontro tra i fedeli

Il dialogo ecumenico condotto "a livello del popolo" e non solo nelle commissioni, ma anche il rapporto con l'islam e la difesa dei valori cristiani al centro della visita dell'arcivescovo di Milano al Patriarca di Mosca. Sull'imminente visita di Putin al Papa: "Molto contento, Russia punto di riferimento fondamentale in nuovo ordine mondiale".



Mosca (AsiaNews) - Ci saranno prima di tutto la "vita degli ortodossi nella diocesi di Milano", ma probabilmente anche il "lavoro comune nel dialogo con l'islam" e la tutela delle comunità cristiane in Medio Oriente al centro domani, 12 novembre, della "visita di cortesia" dell'arcivescovo di Milano, card. Angelo Scola, al Patriarca di Mosca, Kirill. Lo ha raccontato alla stampa lo stesso porporato, ieri, nel primo dei suoi tre giorni di visita a Mosca, su invito dell'arcivescovo della Madre di Dio, mons. Paolo Pezzi. Una visita che, nonostante "non sia legata" all'imminente udienza del presidente russo, Vladimir Putin, col Papa - come ha tenuto a sottolineare lo stesso Scola - si inquadra comunque in un periodo di fitti scambi tra le due Chiese. In questi giorni il metropolita Hilarion di Volokolamsk, presidente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, è a Roma per incontrare papa Bergoglio e presentare il libro "Verbo di Dio e parola dell'uomo", con interventi del filologo russo Serghei Averintsev. A fine mese, poi, è atteso a Mosca, il presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, mons. Vincenzo Paglia, che interverrà a un convegno organizzato dagli ortodossi, proprio sul tema della famiglia.

"La visita di cortesia che farò al Patriarca - ha spiegato Scola - ha come scopo raccontare la modalità con cui i fedeli ortodossi vivono a Milano e celebrano la divina liturgia, come noi ci rapportiamo a loro dando delle chiese dove possano celebrare e vivendo un rapporto di grande fraternità". A suo dire è proprio su questo "livello del popolo", che si compie il più efficace dialogo ecumenico. "Sono importanti le commissioni dottrinali e teologiche e l'impegno su temi comuni alle due Chiese come famiglia, giustizia, vita - ha spiegato, definendo "costruttiva" la presenza degli ortodossi nella diocesi di Milano - ma ora abbiamo un'occasione in più: quella che i fedeli si incontrino e che condividano la bellezza, la bontà e la verità dell'incontro con il Signore". "Credo che, negli ultimi 30-40 anni, da parte di tutte le confessioni cristiane ci sia la ferma convinzione dell'indispensabilità del dialogo ecumenico, favorito anche dall'attuale mescolamento di culture", ha osservato il cardinale, che non si è sbilanciato sulla possibilità di un incontro tra il Pontefice e il Patriarca di Mosca, atteso da tempo. "Non sono un indovino", ha scherzato, per poi aggiungere, citando il Vangelo di San Giovanni: "Una cosa è chiara, come disse Gesù: 'Che siano una sola cosa perché il mondo creda'". "La prospettiva dell'unificazione - ha così fatto notare, parlando in una conferenza stampa prima del suo intervento al convegno "Identità, alterità, universalità" presso l'Università ortodossa San Giovanni Crisostomo - non può non essere nel cuore di ogni fedele cristiano".

Per molti esperti, non è scontato che la visita di Putin a papa Francesco possa facilitare l'avvicinamento tra le due Chiese sorelle. Anzi, non è chiaro se l'udienza in Vaticano - ancora non confermata ufficialmente dal Cremlino - sia stata programma in sintonia con il Patriarcato moscovita, che ancora non ha commentato il possibile significato di tale incontro. Di certo, papa Francesco e il capo di Stato russo parleranno di Medio Oriente e difesa dei cristiani nella regione, temi che li hanno visti già uniti nella battaglia per una soluzione politica e diplomatica alla crisi siriana. Il card. Scola si è detto "molto contento" della prospettiva, definendo Putin come "un punto di riferimento fondamentale per l'edificazione di un nuovo ordine mondiale".

Impegnato con la Fondazione Oasis in prima persona nel dialogo interreligioso, Scola non ha poi escluso che di rapporto con l'islam possa parlare anche con Kirill. In Russia vivono 20 milioni di musulmani e il Paese si sta sempre più proponendo come ponte tra Oriente e Occidente sullo scacchiere internazionale. "Non so come si svilupperà l'incontro con il Patriarca - ha raccontato l'arcivescovo di Milano - certamente il dialogo con l'islam è un tema comune molto importante e io ho trovato sempre molta sensibilità da parte ortodossa e molta consapevolezza della decisività di questa questione per il futuro non solo dell'Europa, ma del mondo intero". "Il problema numero uno non è il dialogo interreligioso, ma quello di una conoscenza reciproca di fronte a un'attuale ignoranza da entrambe le parti", ha poi concluso. (M.A.)

Scola a Kirill: “Il dialogo oltre le incomprensioni storiche”



IL PATRIARCA KIRILL

L'arcivescovo di Milano ha incontrato oggi a Mosca il patriarca. “In Russia il problema è l'indifferenza religiosa”

REDAZIONE
ROMA

«Il dialogo ecumenico ha sempre saputo superare le incomprensioni storiche». Questo è, in sintesi, il pensiero dell'arcivescovo di Milano Angelo Scola, condiviso anche dal patriarca ecumenico di Mosca Kirill.

I due si sono incontrati oggi nel patriarcato ortodosso della capitale russa, in un clima di grande cordialità. Kirill ha aperto il suo discorso parlando di un problema che affligge la Russia: l'indifferenza alla religione dovuta anche all'azione dei media. Il patriarca ha poi dichiarato di apprezzare l'operato di papa Francesco, in particolare per il modo in cui ha gestito la situazione in Siria, dove due vescovi ortodossi sono ancora nelle mani dei rapitori.

«Lo sforzo comune delle due chiese -ha replicato il cardinal Scola- è andato crescendo e sviluppandosi in questi ultimi decenni. Il dialogo ecumenico non ha mai nascosto differenze e fatiche. Anzi, ha saputo superare le incomprensioni storiche mostrando il bene prezioso dell'unità in favore di tutti gli uomini. Quanto stiamo cercando di fare a Milano, per vivere una comunione più grande con le chiese ortodosse rappresenta un segno prezioso. Sta nascendo un ecumenismo di popolo, fedeli cattolici e ortodossi si stanno conoscendo sempre più». Il Cardinale ha poi ricordato che nella Diocesi ambrosiana sono quattro le parrocchie ortodosse russe (due a Milano, a Lecco e a Varese) e gli ha anticipato che sta per mettere a disposizione una nuova grande chiesa in via Colleoni.

Il cardinale ha quindi condiviso le preoccupazioni per la persecuzione dei cristiani in Medio Oriente, «su cui in Occidente diciamo troppo poco». E per la libertà religiosa in Europa, «dove molte correnti di pensiero e pratiche legislative pensano che una giusta laicità si possa ottenere solo neutralizzando le varie religioni». «Questa - ha aggiunto - resta una questione aperta, il problema non è togliere il crocefisso o il velo ma casomai consentire a tutti di esprimersi perché una società plurale è tendenzialmente conflittuale e quindi ha bisogno del confronto».

Агентство религиозной информации

Благовест-Инфо

Кардинал Скола: «Мы не можем жить в мире осколков»

Архиепископ Милана представил в Москве свою книгу «Христиане в обществе различий»

12.11.2013 11:04

Версия для печати. [Вернуться к сайту](#)

Москва, 11 ноября, Благовест-инфо. «Общество осколков» – такой образ использует известный богослов, архиепископ Милана кардинал Анджело Скола, говоря о современном мире, который все больше разъединяет людей. «Мы не можем жить в обществе осколков», – утверждает он и предлагает – нет, не всему обществу, а христианам – путь свидетельства, который может изменить общественный климат, стать основанием для «нового гуманизма». Этому посвящена его книга «Христиане в обществе различий», русское издание которой (М.: Культурный центр «Духовная библиотека», 2013) было представлено в Москве 10 ноября.

Вечер на одноименную тему состоялся в Российском Православном университете (РПУ) в рамках «Покровских встреч», его провел протоиерей Владимир Шмалий, секретарь Синодальной богословской комиссии Русской Православной Церкви. На встрече присутствовал Апостольский нунций в РФ архиепископ Иван Юркович и глава архиепархии Божией Матери в Москве архиепископ Паоло Пецци, несколько католических священников-богословов из Италии, а также множество заинтересованных гостей.

В начале встречи участники обменялись приветствиями: гостей приветствовал ректор РПУ игумен Петр (Еремеев), отметивший, что впервые это учебное заведение принимает столь высокого гостя из Католической Церкви. О. Владимир Шмалий передал слова приветствия от председателя Синодальной богословской комиссии митрополита Волоколамского Илариона. А сам кардинал Скола отметил, что для него «большая честь выступать в центре Москвы, на Лубянке – в месте, столь тяжело отмеченном в истории России». «У современных людей, к сожалению, короткая память, это мешает учиться у истории. Но забыть об истории – значит потерять большую часть настоящего и надежду на созидание будущего», – сказал он.

Далее кардинал Скола сделал сообщение, в котором коснулся таких базовых понятий, как свобода и истина, солидарность, самосознание, любовь и диалог. К вопросу о роли христиан в обществе он подходит через проблему «напряжения» между истиной и свободой: «Истина предлагает себя как абсолютная, всеобъемлющая; свобода же, ее собеседница, не приемлет принуждения». Если секулярный мир видит непримиримое противоречие между истиной и свободой, то христианское сознание, напротив, не мыслит одно без другого: на пути усвоения, принятии истины от каждого человека требуется «вовлечение в свободу», отметил иерарх. Он подчеркнул, что исповедание веры должно быть основанием для всякой общественной активности христиан. А примером, идеалом является образ Троицы: именно исходя из всеобъемлющей любви, свободы и взаимосвязи между Лицами Святой Троицы, можно сказать, что «никто и ничто не может быть чуждым последователям Христа; со всеми мы можем встретиться, ко всему и ко всем мы посланы». Кардинал Скола привел здесь слова Папы Франциска: «Мы призваны способствовать распространению культуры встречи».

К сожалению, образ Троицы, наполненный, как утверждает автор книги, путеводным, жизненно важным смыслом, часто воспринимается как абсолютно теоретический, причем не только журналистами. «Хуже журналистов бывают священники и верующие. Когда я посещаю приходы, мы беседуем о Евхаристии, о тайне Святой Троицы. И всегда кто-нибудь говорит: «Давайте уже о чем-нибудь конкретном!» Однако именно взирая на Троицу, христиане могут способствовать преодолению отчуждения, разъединения людей в секулярном мире, утверждает кардинал.

Христиане не должны испытывать «странную стыдливость», опасаясь «навредить солидарности со всем человеческим братством». Но в то же время христиане не могут жестко навязывать обществу свой сценарий, продолжил выступавший. «В моей книге есть кое-что, чтобы не впасть в риск гегемонии, который неизбежно доводит нас до утопии», – сказал автор. Особенно опасно обольщаться насчет того, что религия в постсекулярном обществе не умерла, как предсказывали многие социологи и философы XX века (об этом упомянул о. Владимир Шмалий); наоборот, успешно модернизирующиеся страны переживают рост религиозности, за исключением «уставшей» Европы. К этому надо относиться без триумфализма, предостерег кардинал Скола, потому что зачастую это «дикое сакральное» – религиозность, выросшая на почве секуляризма.

Ссылаясь на слова о. Луиджи Джуссани, кардинал отметил, что «искусство гегемонии противостоит логике свидетельства», причем свидетельство – это не просто «хороший пример». Это «адекватный способ познавать реальность, корень попыток создания всех отношений в обществе», основанный на «всемогущей беспомощности Распятого Христа». Кардинал Скола привел красноречивый личный пример: в бытность свою Патриархом Венеции он часто посещал приходы и всегда навещал больных. Однажды настоятель одного из приходов познакомил иерарха с прихожанином, который три недели назад

похоронил единственного сына. Сын дожил до 59 лет и был тяжелым инвалидом, абсолютно беспомощным, с проблемами умственного развития, с отсутствием речи. Последние двадцать лет отец ухаживал за ним один – его жена умерла. Единственный выход из дома, который он себе позволял, – на мессу в 7 часов утра. Рассказчик продолжил: «В таких случаях, рядом с этим человеком, ты понимаешь, что ты – никто. Остается только бежать со стыдом... Я пытался сказать ему, я бормотал что-то типа: «Господь вас вознаградит...» Он улыбнулся и сказал: «Патриарх, я уже получил все. Потому что я учился, что значит любить».

«Вот это – свидетельство: вовлекаясь в жизнь, познавать реальность и сообщить свой опыт другому, учить Патриарха, что такое истина любви. Действовать таким образом – вот путь, чтобы сегодня человечество могло бы снова воздать славу смерти и Воскресению Христа», – заключил кардинал Скола.

Юлия Зайцева

Кардинал Анджело Скола: Быть верующим – значит встретиться со Христом

12.11.2013 10:22

Версия для печати. [Вернуться к сайту](#)

Москва, 12 ноября, Благовест-инфо. Что значит для современного молодого человека «быть истинным христианином»? Этот вопрос российской молодой журналистки был адресован кардиналу Анджело Скола, архиепископу Милана, который встретился с представителями СМИ в Москве 10 ноября.

«Быть верующим – это означает иметь дар личной встречи с Иисусом Христом. Это может произойти через людей, которые уже имеют собственный опыт такой встречи. Влияние этой встречи должно пронизывать всю нашу жизнь: работу, личные отношения, отдых, отношение к проблемам семьи, воспитания, смерти. То есть от этой встречи возникает новый стиль жизни: человек, получивший дар веры, неизбежно передает его другим. Папа Франциск использует прекрасное выражение, чтобы описать этот новый стиль жизни: он говорит о «культуре встречи». И Папа Бенедикт XVI так описал эту «культуру встречи»: христианство – это больше, чем какое-либо учение или моральные правила, это дар встречи с Христом внутри христианской общины», – ответил кардинал Скола.

Он добавил свое наблюдение: «Меня поражает это на Западе, но думаю, что и здесь, в России, ситуация не очень отличается: до крушения «железного занавеса» в молодежной культуре доминировали два слова – «разум» и «истина», а сегодня доминируют иные слова – «свобода» и «счастье». Конечно, нельзя говорить о счастье и свободе, не задумываясь о разуме и истине. Но одно

меня поразило: Иисус в Евангелии, когда кто-то обратился в Нему с вопросом о вечной жизни, т.е. о счастье, отвечает: «Следуй за Мной» (Мф. 19:16-22). А в другом месте говорится : «Если Сын освободит вас , то истинно свободны будете» (Ин.8:36)

«Это значит, что Евангелие сегодня, в эпоху больших изменений, очень актуально, потому что в нем как раз заключены ответы на вопросы о счастье, свободе, любви и истине, которые есть в сердцах молодежи. Поэтому мне кажется, что христианство очень жизнеспособно. Проблема в том, что живыми должна быть сами христиане», – заключил глава Миланской епархии.

Примечательно, что этот ответ кардинала Сколы прозвучал в унисон с «богословием встречи» православного митрополита Сурожского Антония, о котором также был задан вопрос на пресс-конференции. При этом кардинал ответил, что слышал о лондонском митрополите , но с его богословием не знаком.

Ватиканский кардинал рассказал, как христиане Европы могут помочь гонимым единоверцам

время публикации: 11 ноября 2013 г., 17:30
 последнее обновление: 11 ноября 2013 г., 17:42



Архиепископ Милана кардинал Анджело Скола, находящийся с визитом в Москве, рассказал на состоявшейся там накануне пресс-конференции о том, что, на его взгляд, могут сделать христиане благополучных стран, чтобы помочь тем христианам, которые находятся сейчас в опасности. Этот вопрос, названный кардиналом "болезненным", адресовало гостю из Рима агентство ["Благовест-инфо"](#).



По словам Анджело Скола, чтобы помочь гонимым христианам в странах Ближнего Востока, Африки и Центральной Азии, Европа должна пробудиться от своей исторической "усталости".

"Этот вопрос должен заставлять нас, верующих во всех странах мира и, в первую очередь, в странах богатого Запада, размышлять, и размышлять напряженно", - сказал кардинал. "Что делать, чтобы наша поддержка христиан, которых убивают, выгоняют из своих домов, поджигают их церкви, не ограничивалась только словами? Я думаю, это две вещи. Первое может быть воспринято так: легко сказать, когда мы живем в безопасности! Но Христос своей жизнью на земле дал нам пример мученичества... Мы, христиане, не можем не думать, что это реальная возможность для нас. Это не значит, что мы должны специально искать мученичества. Но мы должны признать то, что префация (часть литургического молитвословия. – Прим. NEWSru.com.) о мучениках говорит: "Ты, Господи, даруешь слабым силу мученичества".

Продолжая свою мысль, кардинал Скола сослался на кардинала Урса фон Бальтазара - одного из самых известных католических богословов XX века: "Бальтазар сказал, что есть также "мученичество терпения". Он говорил о ежедневном свидетельстве, которое мы призваны являть в каждый день своей жизни. Бальтазар осмелился утверждать: если христианин по-настоящему живет в христианстве, то эта вторая форма мученичества является не менее значимой и не менее затруднительной, так как она тоже требует от нас полной отдачи себя самого".

"Мы, христиане Запада, - продолжил архиепископ Милана, - впали в состояние какого-то отчаяния, усталости, угасания из-за "отвлеченности" нашего христианства. Европа устала - мы видим это на многих уровнях: она уже не имеет мужества рождать много детей; нормальным считаются кружки интеллектуалов, которые обсуждают болезненные, кровавые мировые проблемы за стаканом виски, поглядывая в телевизор... Я очень надеюсь, что та энергия и сила надежды, которую Папа Франциск сейчас пробуждает во всех, станет для нас своеобразным "ударом в желудок", чтобы мы воспряли".

Кардиналу Скола известно, что за день до него в Москве побывал экс-министр Пакистана Пол Бхатти, который свидетельствовал о своем брате Шахбазе Бхатте - первом христианине-министре Пакистана, который погиб от рук исламистов-радикалов 2 марта 2011 года из-за того, что защищал права христианского меньшинства в этой стране. Кардинал сказал, что был хорошо знаком с Шахбазом Бхатти, и выразил надежду, что Шахбаз Бхатти, процесс подготовки беатификации которого начали христиане Пакистана, будет прославлен Католической церковью как мученик.

Последнее время широко обсуждается тот факт, что христианство является самой преследуемой религией в мире. Число случаев дискриминации и насилия в отношении христиан неуклонно растет: от 100 до 150 млн христиан подвергаются дискриминации и преследованиям в разных странах мира, отмечает "Благовест-инфо".

<http://www.newsru.com/religy/11nov2013/scola.html>

Патриарх Кирилл встретился с представителем Ватикана

время публикации: 12 ноября 2013 г., 13:22
последнее обновление: 12 ноября 2013 г., 19:41



Патриарх Кирилл встретился во вторник в Москве с архиепископом Милана кардиналом Анджело Скола, прибывшим накануне с визитом в Москву.



В ходе беседы предстоятель РПЦ обратил особое внимание на то, что насильственное насаждение атеистических ценностей в современной Европе губительно для этических основ современной цивилизации, об этом во вторник должны вместе свидетельствовать Русская православная и Римско-католическая церкви.

По словам патриарха, "глубокую озабоченность положение христиан в мире" вызывает не только "там, где они физически страдают, как, например, на Ближнем Востоке, в Африке, в Азии". И в благополучных странах Европы "происходит скрытое давление на христиан под лозунгами толерантности и мультикультурализма".

Патриарх привел примеры, "когда изгоняются христианские символы, когда запрещают употреблять слово "Рождество", когда невозможно людям с крестом на шее прийти на работу, якобы потому, что это обижает людей неверующих или принадлежащих к другим религиям".

"Девяносто с лишним процентов информационного потока несет в себе именно этот образ цивилизации - безбожной цивилизации. И, конечно, сегодня вопрос о сохранении христианской Европы, сохранении источников христианской цивилизации является нашей общей задачей", - приводит ИТАР-ТАСС слова главы РПЦ.

По его мнению, "никогда у наших двух церквей не было столько важных причин, чтобы работать вместе, как сегодня". Патриарх также отметил, что приветствует позицию Папы Римского Франциска по этим вопросам. "Наши позиции совпадают в

отношении положения христиан на Ближнем Востоке и, в частности, по Сирийскому кризису", - добавил он.

Патриарх выразил надежду, что христиане разных деноминаций и дальше будут работать вместе, "чтобы на Ближнем Востоке и в Сирии водворился мир и были обеспечены религиозные права меньшинств".

"Мы живем в эпоху, когда наши исторические разногласия перестали играть ту критическую роль, которую они играли в отношениях между церквами, потому что очень много общих обязательств и очень много общих целей", - заключил патриарх.

Архиепископ Миланский Анджело Скола, со своей стороны, рассказал о жизни православных в Миланской епархии, о совместном труде по диалогу с исламом и защите христианских общин на Ближнем Востоке.

Цель встречи с патриархом Кириллом, как пояснил представитель Римско-католической церкви, – "рассказать, как православные верующие в Милане живут и совершают Божественную Литургию, как мы с ними поддерживаем контакты, предоставляя храмы для богослужений и посредством поистине братского общения". По словам кардинала Сколы, именно на этом "народном уровне" происходит эффективный экуменический диалог с православными, присутствие которых архиепископ Миланский называет "конструктивным", сообщает ["Радио Ватикана"](#).

Кардинал Анджело Скола - известный ученый, автор многочисленных, переведенных на несколько языков теологических и педагогических работ на такие темы, как биомедицинская этика, человеческая сексуальность и брак, теологическая антропология, семья. Его перу принадлежат более 120 статей в философских и теологических научных журналах. Кардинал Скола также основал академический институт Studium Generale Marcianum и журнал Oasis, выходящий на итальянском, английском и арабском языках и предназначенный для христиан, живущих в исламском мире.

В своей пастырской работе кардинал уделяет особое внимание вопросам образования, культуры, семьи, молодежи, формирования духовенства, обновления приходской жизни, пастырской заботе о рабочих.

<http://www.newsru.com/religy/12nov2013/scola.html>

<http://regions.ru/news/2485811/>

Патриарх Кирилл: Никогда еще у православных и католиков не было столько оснований работать вместе

13.11.2013 16:24

12 ноября состоялась встреча Святейшего Патриарха Московского и всея Руси Кирилла с кардиналом Анджело Сколой, архиепископом Миланским.

Святейший Владыка констатировал, что и Русская Православная Церковь, и Римско-Католическая Церковь обеспокоены тем, что происходит сегодня в духовной жизни Европы и других стран: «Вызывает глубокую озабоченность положение христиан в мире, и не только там, где они физически страдают, как, например, на Ближнем Востоке, в Африке, в Азии, но и там, где происходит скрытое давление на христиан под лозунгами толерантности и мультикультурализма — где изгоняются христианские символы, запрещают употреблять слово "Рождество", а людям невозможно прийти на работу с крестом на шее якобы потому, что это обижает людей неверующих и приверженцев других религий. И при этом мы видим, как люди неверующие открыто реализуют свой взгляд на мир, в том числе и заполняя практически все информационное пространство той философией жизни, которая никак не связана с верой». Как отметил предстоятель Русской Церкви, хотя информационный поток, в котором находятся современные люди, по большей части не предлагает прямой пропаганды атеизма, однако, за редкими исключениями, несет в себе образ безбожной цивилизации.

«Сегодня вопрос о сохранении христианской Европы, сохранении источников христианской цивилизации является нашей общей задачей, — подчеркнул Святейший Патриарх Кирилл. — Думаю, никогда у двух наших Церквей не было столько важных причин к тому, чтобы работать вместе, как сегодня. Мы приветствуем позицию Его Святейшества Папы Франциска по многим из этих вопросов».

Предстоятель Русской Православной Церкви упомянул также о совпадении позиций по вопросу о положении христиан на Ближнем Востоке, и, в частности, по сирийскому кризису. «Вы знаете, что я ездил в Сирию в самом начале войны и имел возможность увидеть жизнь людей. Уже тогда я слышал заявления, что гражданский конфликт в стране, который грозил перерасти во что-то совсем другое, обернется разрушением межрелигиозного баланса в этой стране. Так и произошло», — продолжил патриарх. Он напомнил о судьбе двух христианских иерархов, похищенных в Сирии в апреле. Несмотря на предпринятые усилия, в том числе обращения к руководителям ряда стран, до настоящего времени не удалось добиться их освобождения.

Святейший Владыка положительно оценил позицию Папы Франциска по сирийской проблеме. «Надеемся, что и дальше мы будем работать вместе для того, чтобы на Ближнем Востоке и в Сирии водворился мир и были обеспечены религиозные права меньшинств», — сказал Предстоятель Русской Церкви.

Его Святейшество напомнил об общих вызовах, которые стоят ныне перед христианами, отметив также усилия Католической Церкви про ведению пастырской работы в Европе, несмотря на новые трудности, которые сопровождают ее служение. «Мы хорошо все это понимаем, — подчеркнул патриарх Кирилл, — потому что сами пережили трудные годы в нашей церковной жизни в XX веке».

[Общество](#) > [Церковь](#) > [Религии и конфессии](#)

Православные и католики: совместный разговор о современном обществе, проповеди и любви

12 ноября, 2013 • [Дарья Менделеева](#) • Также в рубрике •  • 

10 ноября в рамках конференции «Покровские чтения» в Российском православном университете состоялась встреча «Христиане в обществе различий».

Каковы особенности современной западноевропейской цивилизации? Умеют ли христиане признавать свободу и инаковость других? Какие новые возможности для христианской проповеди открываются в постсекулярную эпоху? Как оценивать экуменизм? Что такое угроза гегемонии и как её избежать? Ответы на эти и другие вопросы пытались найти архиепископ Милана кардинал Анжело Скола и секретарь Синодальной богословской комиссии протоиерей Владимир Шмалий.



Произошедшая встреча стала первым выступлением католического кардинала в стенах православного университета. Католическая сторона придаёт большое значение подобным попыткам диалога между церквями — на встрече присутствовал папский нунций в России архиепископ Иван Юркович.

Ректор РПУ игумен Петр (Еремеев), открывая встречу, отметил как знаковый тот факт, что она прошла в новом здании университета на Лубянке — месте смерти

многих новомучеников. Ректор выразил надежду на то, что залы РПУ отныне станут местом встреч и диалога людей доброй воли (пусть и разных взглядов).

В ответ кардинал Анджело Скола заявил, что для него также большая честь выступать в зале, отмеченном христианскими подвигами во времена репрессий.

Далее состоялась дискуссия по поводу книги его высокопреосвященства «Христиане в обществе различий», изданной центром «Покровские ворота».

Об истине и свободе

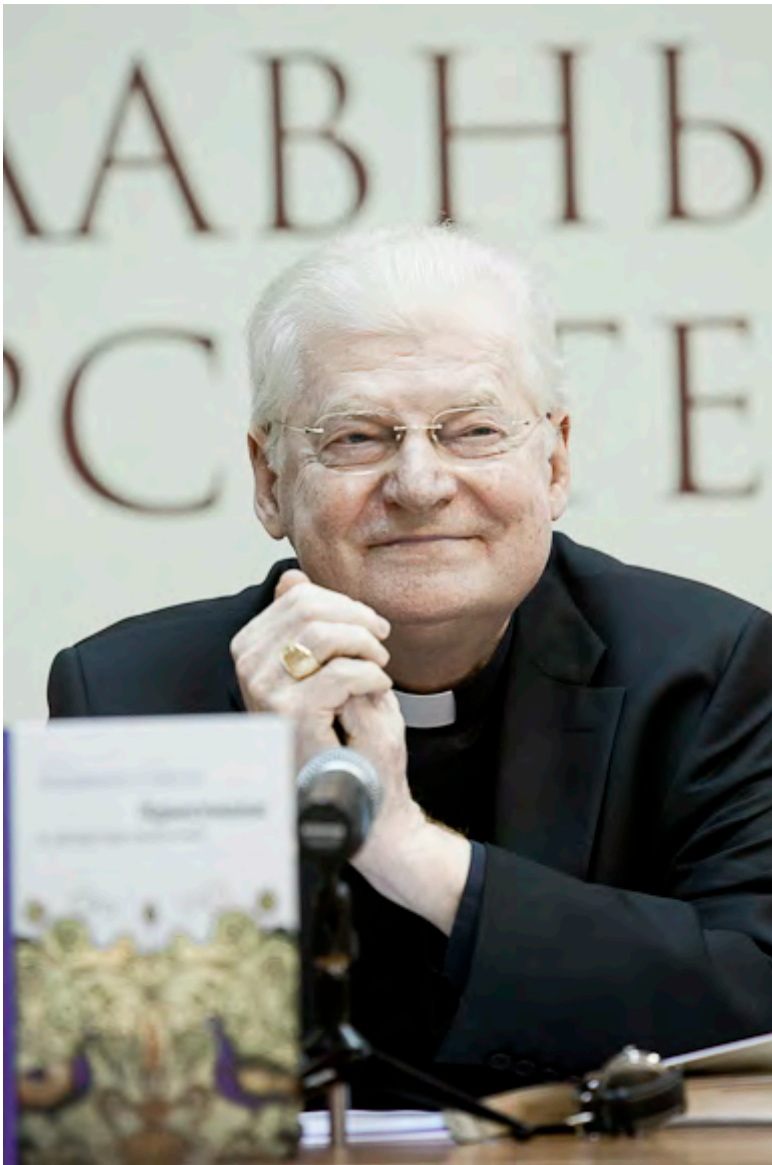
Представляя книгу, кардинал Анджело Скола отметил, что западноевропейская цивилизация с декларируемой ею свободой — это вызов для христианства, который сами христиане в полной мере ещё не оценили.

Вопрос о месте Истины в обществе свободы всегда вызывает напряжение, так как Истина абсолютна, а свобода не терпит принуждения. Каждая из ступеней на пути к Истине — от простой открытости к восприятию религиозных вопросов до полного посвящения себя Истине — требует постоянного обучения свободе. Само желание человека познать Истину — это проявление его свободы.

Место встречи Истины и свободы — человеческое самосознание, самое таинственное место, где человек встречается с Богом. Таким образом, разговор об Истине в обществе превращается в разговор о неприкосновенности и защите человеческой личности, о человеческом достоинстве как основании общества.

Догмат о Троице как модель поведения

Сами христиане не всегда умеют признать инаковость других, не умеют вести себя в обществе различий. Однако идеи об общности и различии заключены в самом центре христианской доктрины — догмате о Троице. Именно в нём наглядно показаны идеи и неприкосновенности отдельной личности, и существования общины и всей Вселенной.



В Западной церкви, в отличие от Восточной, основание веры не всегда было основанием мысли. Поэтому католики иногда страшатся признать братством всё человечество, поскольку отдельные его представители исповедуют разные взгляды. В то же время очевидно, что свобода человека, сотворённого по образу и подобию Божию, должна восприниматься не в терминах подчинения, а в терминах сыновства.

Человек — единственное на Земле творение, которое Бог пожелал сотворить ради него самого. Человек может в полной мере стать самим собой лишь через истинную самоотдачу.

Связь между Троицей, Истиной и свободой — вопрос не только догматический; через эту призму можно рассматривать и общественную жизнь. Никто и ничто не должно быть чуждо христианам. Нужно понимать, что христиане посланы ко всем и имеют возможность встретиться со всеми.

Любовь как основа общества

Человек в обществе различий находится в рамках: с одной стороны, признание, что разность есть благо, бережёт его от чрезмерного коллективизма. С другой, необходимость человеческих общностей — семьи, общины — также очевидна.

В свете этого становится очевидно, что любовь в общественном пространстве — не излишня и не факультативна. Именно она и есть та основа, которая не даёт распасться обществу. Более того, служение любви противостоит основному искушению свободы — когда хочется изобрести общественную систему столь совершенную, что в ней не нужно быть добрым.

Отсюда задача христиан в современном мире состоит в том, чтобы сохранять и обновлять Тело Церкви. Обществу необходимы всё новые и новые проявления любви, но при этом необходимо сохранять в целом положительное отношение к общественным переменам.

По окончании вступительного слова протоиерей Владимир Шмалий задал кардиналу Анджело Скола несколько вопросов.

По его словам, понятно, что догмат о Троице, сочетающей абсолютное единство с признанием инаковости должен стать парадигмой поведения христианина. Однако, как достичь того, чтобы известие о Троице не превратилось лишь в очередную школьную теорию, каких современному человеку было сообщено уже немало? Может ли сама Церковь признавать чью-либо инаковость?

Мужское и женское — разность или различие?

Кардинал Анджело Скола предложил в христианской проповеди тесно опираться на жизненные вопросы. Он, в частности, привёл пример из своей пастырской практики.

Ежегодно в Милане происходят беседы с парами, обвенчавшимися в текущем году. Каждый раз на таких встречах возникал круг сходных вопросов — в частности, возникал вопрос о том, почему не могут получить признание Церкви однополые пары. Существенный сдвиг в дискуссии произошёл тогда, когда кардинал решил исходить в своих рассуждениях из понятий «разность» и «различие».

По его словам, понятие «различие» описывает одну и ту же личность во всём многообразии её последовательных изменений в процессе роста. Понятие же «разность» применяется там, где появляется другой.

В отличие от «различия», «разность» не может быть преодолена, так как человек не может изменить свою природу. Например, мужчина не может стать женщиной, но всю жизнь имеет перед глазами женскую инаковость, которую он должен признавать. Именно в этом сочетании «разности» и «различия» проявляется сотворение человека по образу и подобию Божию.

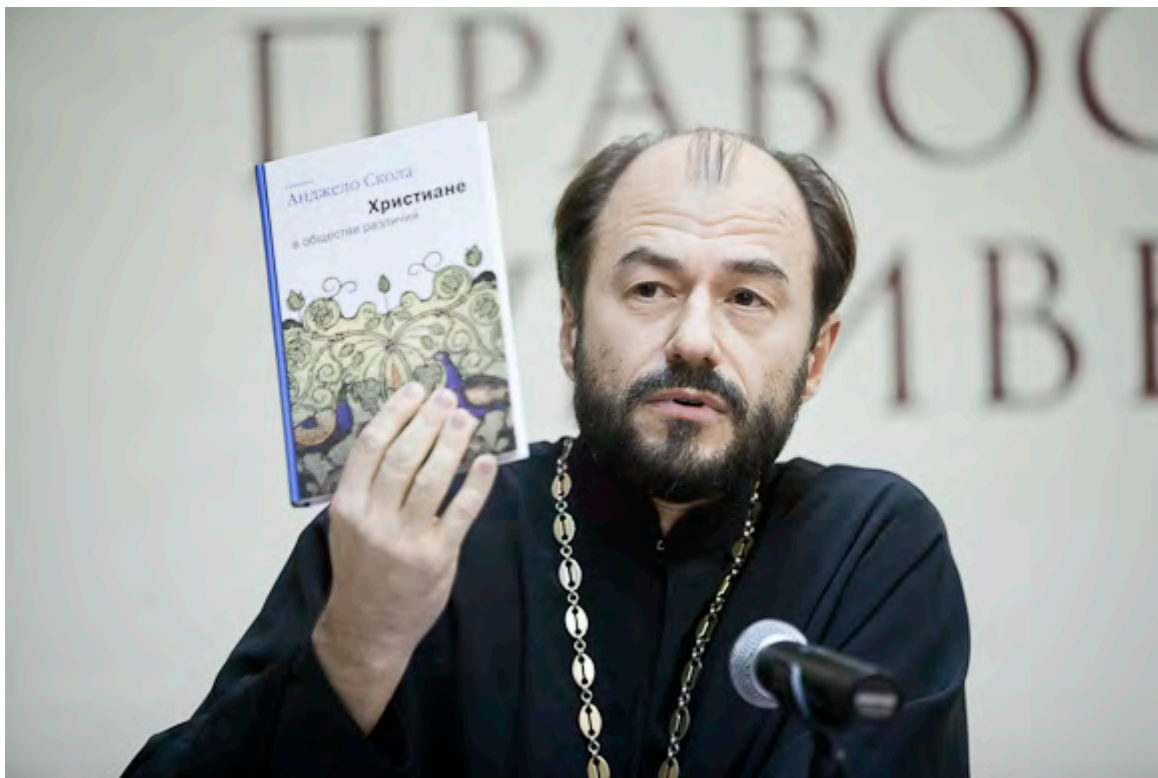
Проповедь или экуменизм?

Ещё одна особенность общества свободы и различий состоит в необходимости решимости для проповеди.

К сожалению, Католическая церковь много лет не решалась открыто говорить в обществе о Троице, как будто наличие у неё собственного учения и иерархии таинств стало препятствием говорить со всеми обо всем. Вместо этого предпринимались попытки создать в обществе некую «нейтральную почву». Так

продолжалось до тех пор, пока не стало ясно, что экуменизм такого рода меняет верующих людей не в лучшую сторону. В результате в католической среде возникло некое непонимание приоритетов собственного учения. На встречах с верующими при попытке обсудить догмат о Троице неизменно находится кто-нибудь, кто предлагает «лучше перейти к конкретным вопросам». Как будто вопрос о предмете веры и смысле доктрины не конкретный и насущный!

Далее протоиерей Владимир Шмалий отметил, что книга кардинала Анджело Скола вышла в тот сложный момент, когда общество можно назвать постмодерным и постсекулярным.



С одной стороны, сейчас очевидно, что классические социологические теории — например, Дюркгейма и Вебера, — предсказывавшие скорое вытеснение религии из общества, оказались неверны. Происходит повсеместный рост религиозности, и Европа, с её идеалами процедурной демократии, которые сами по себе уже подвергаются критике, на этом общемировом фоне выглядит скорее исключением. С другой стороны, и сама церковь подвергается критике со стороны власти.

Как следует вести себя христианам в этих условиях? Станет ли сложившаяся ситуация временем реванша для христианства? Должны ли христиане испытывать энтузиазм по поводу сложившейся ситуации? И не будет ли проявление силы и власти в ней признаком возврата к старым парадигмам?

Угроза гегемонии в эпоху постсекуляризма

Кардинал Анджело Скола согласился с тем, что нынешнее время можно обозначить как эпоху постсекуляризма, пришедшую на смену секулярной эпохе, начавшейся с Просвещением.

В секулярную эпоху предпринимался ряд попыток найти для человечества пути, альтернативные религии — от теории Канта, сводящей смысл христианства и человеческой жизни к разуму, до попытки Гегеля переписать христианство в терминах рационализма.

В итоге человечество пришло к этапу, когда «большие проекты» вроде Просвещения в принципе воспринимаются с недоверием. Среди прочих, потерпели фиаско и попытки заменить Христа чем-то рациональным.

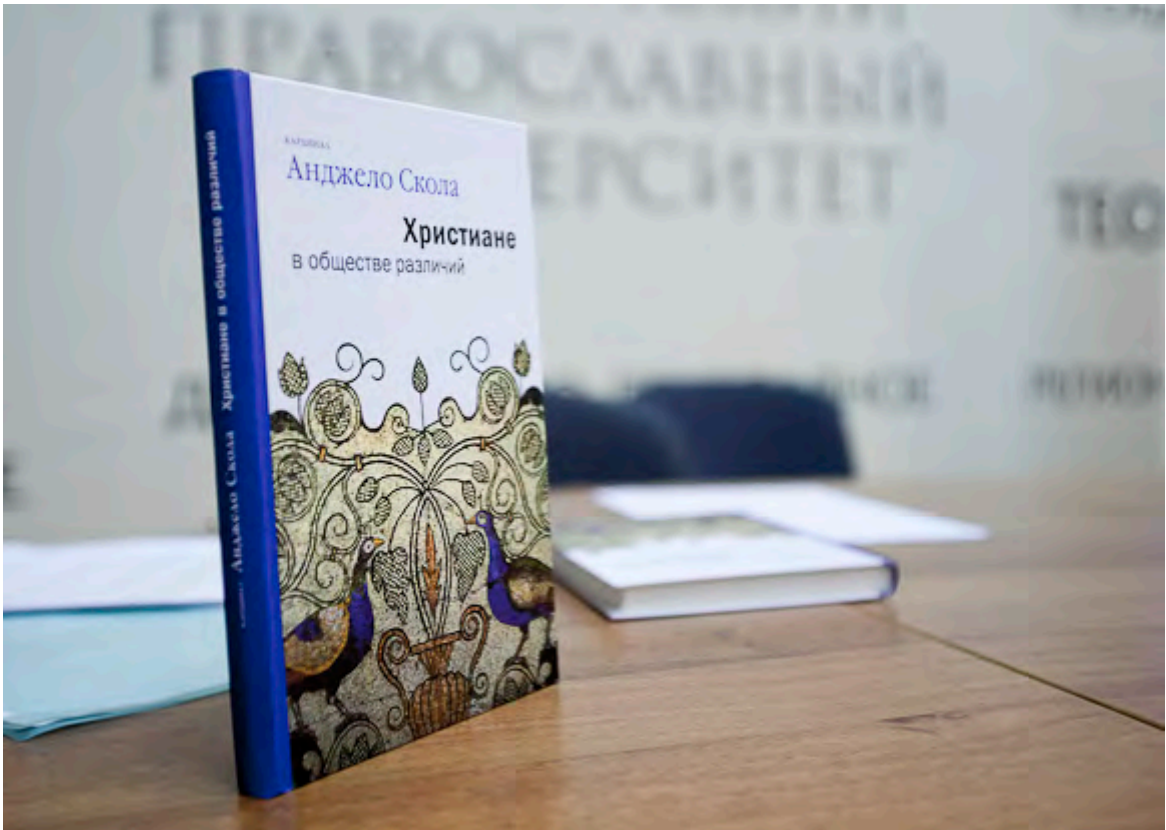
Отрадно, что пророки, предрекавшие гибель религии, ошиблись, однако настоящий момент несёт для христиан и некоторые опасности, унаследованные от секулярной эпохи. Сейчас существует большая опасность вместо того, чтобы уподобиться Христу, начать говорить с миром на его языке — языке диктата и власти. Задача современных христиан — противопоставить риску гегемонии логику свидетельства.

Часто свидетельство сводят к созданию в обществе хорошего морального примера. Однако на самом деле свидетельство — ничто, если оно не сопровождается опытом, жизнью и конкретными делами.

В качестве ещё одного примера из практики кардинал рассказал историю о том, как он однажды встретил пожилого отца, недавно похоронившего сына-инвалида. Много лет этот человек ухаживал за сыном, не умеющим сидеть и ходить, даже не имея возможности убедиться, понимает ли тот человеческую речь. В ответ на попытку священника утешить его, тот ответил: «Я уже получил всё, в чём нуждался. Много лет я учился одной вещи — любить».

В завершении встречи кардинал Анджело Скола в знак благодарности за приём вручил игумену Петру (Еремееву) медаль миланской епархии — наградной знак, который обычно передаётся миланскими епископами при официальных визитах.





Подготовила Дарья Менделеева

Фото Евгения Глобенко

Archbishop Scola in Moscow for Orthodox Church meetings

[admin](#) Nov 12th, 2013 // Comments are off for this post

Catholic, Russian churches agree on need for more dialogue

Moscow, November 12 – Dialogue between the Russian Orthodox and Catholic Churches must be accelerated, senior officials from both faiths said Tuesday. The Archbishop of Milan, Cardinal Angelo Scola, and the head of the Russian Orthodox Church, Patriarch Kirill, met in Moscow while at the same time in Vatican City Pope Francis received Metropolitan Hilarion, head of external church relations for the Russian Orthodox Church.

Both meetings are part of an effort to smooth relations between the two churches, which have seesawed in recent years. In Moscow, Kirill said it was time for greater openness, adding “never before have our churches had so many things in common”. He also praised several recent statements from Pope Francis on crucial world issues, ranging from the civil war in Syria to the defense of the Christian faith in the Middle East, adding that the two churches could work together on such themes. “We live in an era in which our historical disagreements must cease to play a critical role, now that we have many duties and purpose in common,” said the patriarch. Scola echoed those comments. “We have a common field of work,” which is converging more and more on such issues as protection of Christianity in the Middle East, said Scola. A kind of “ecumenism of people,” is also beginning, as individuals look for similarities rather than differences among themselves, Scola added. Tuesday’s meetings come only a few weeks before Pope Francis

welcomes Russian President Vladimir Putin to the Vatican on November 25. According to some media and analysts, Putin's visit to the Pope could further accelerate the process of religious dialogue, but Scola shrugged that theory off. "We do not need political mediations," since the two churches are opening greater dialogue. Putin has not yet invited Pope Francis to visit the Kremlin, matching the gesture made in 1989 when Mikhail Gorbachev, then president of the former USSR, asked the former Pope John Paul II for a historic meeting. Such an invitation would require the support of Kirill, as Patriarch of the Russian Orthodox church.

<http://www.pravmir.com/archbishop-scola-in-moscow-for-orthodox-church-meetings/>